

La Madonna del Divino Amore

Bollettino mensile

Anno 81 - N° 2 - Marzo 2013 - 00134 Roma - Divino Amore



Tariffa R.O.C. – Poste Italiane S.p.A.
Sped. in abb. Postale – 353/2003
20/B (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art.1 comma 1 DCB Roma



SANTUARIO DELLA MADONNA DEL DIVINO AMORE

Via del Santuario, 10 (Km. 12 di Via Ardeatina) - 00134 Roma - Italy

TELEFONI

SANTUARIO

Tel. 06.713518 - Fax 06.71353304

www.divinoamoreroma.it

www.santuariodivinoamore.it

E-mail:info@santuariodivinoamore.it

E-mail:segreteria@santuariodivinoamore.it

UFFICIO PARROCCHIALE ore 9-12 e 16-19

OGGETTI RELIGIOSI ore 8.30-12.30 e 15.30-19

HOTEL DIVINO AMORE (CASA DEL PELLEGRINO)

Tel. 06.713519 - Fax 06.71351515

www.divinoamoreroma.it

E-mail:casadelpellegrino@jumpy.it

SUORE: Congregazione delle Figlie della Madonna del Divino Amore - Tel. 06.71355121

SEMINARIO OBLATI: Tel. e Fax 06.71351244

www.divinoamoreroma.it

COMUNITÀ ALLOGGIO PER ANZIANI

Tel. 06.71351627 - Fax 06.71351628

COLLEGAMENTO NAZIONALE SANTUARI (CNS)

Tel. 06.713518

RECAPITI DEL SANTUARIO IN CITTÀ

Vicolo del Divino Amore, 12 - Tel. 06.6873640

Piazza S.Giovanni in Laterano, 4 - Tel. 06.69886313

PER RAGGIUNGERE IL DIVINO AMORE

Uscita 24 del Grande Raccordo Anulare

Autobus 218 da S. Giovanni in Laterano

Autobus 702 dalla **M** Stazione Laurentina

Autobus 044 dalla **M** Stazione Laurentina

PER OFFERTE (SS. Messe, opere di carità)

Santuario Divino Amore:

C/C Postale n. 721001

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI ROMA AGENZIA 119

IBAN: IT03 M083 2703 2410 0000 0000 389

BANCA POPOLARE DEL LAZIO AGENZIA SANTA

PALOMBA (RM)

IBAN: IT19 I051 0422 0000 C016 0050 500

Associazione Divino Amore, *Onlus*

C/C Postale n. 76711894

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI ROMA AGENZIA 119

IBAN: IT81 X08327 03241 0000 0000 1329

APERTURA DEL SANTUARIO

Giorni feriali: 6.30-20

Giorni festivi: 6-20 (ora legale 5-21)

ORARIO SANTE MESSE

Antico Santuario

Feriale ore 7-8-9-10-11-12-17-18-19

(ore 17 sospesa nell'ora legale);

Festivo ore 6-7-13-19 (ora legale 20)

Nuovo Santuario

Sabato ore 17-18 (ora legale 18-19)

Festivo (ore 5 dalla domenica dopo Pasqua all'ultima di ottobre)

ore 8-9-10-11-12-16-17-18 (ora legale anche ore 19)

Cappella dello Spirito Santo

Festivo Battesimi ore 11.30 e 16.30 (ora legale 17.30)

Chiesa della Santa Famiglia

Festivo ore 10 per bambini e ragazzi della Parrocchia

Matrimoni in cripta

LITURGIA DELLE ORE

Giorni feriali ore 7.30 Lodi mattutine, 19.45 Vespri

Giorni festivi ore 9.15 Lodi mattutine, 12.15 Ora

Sesta,

15.00 Adorazione Eucaristica e Ufficio delle Letture, 17.15 Vespri

ALTRI FORME DI PREGHIERA

Nuovo Santuario - Cappella del Santissimo

Adorazione Eucaristica perpetua

Domenica ore 19 Processione Eucaristica

Antico Santuario

Giorni feriali ore 16 (ora legale 17)

Rosario e Adorazione Eucaristica

Giorni festivi ore 10.15, 11.15, 16.15 Santo Rosario ore 12 Ora media, Angelus e Coroncina alla Madonna del Divino Amore

CONFESIONI Cappella antico Santuario

Giorni feriali ore 6.45-12.45 e 15.30-19.30

Giorni festivi ore 5.45-7.45

CONFESIONI Cappella nuovo Santuario

Sabato ore 15.30-19.30

Giorni festivi ore 7.45-12.45 e 15.30-19.30

VEGLIA DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

Ore 21 di ogni giovedì.

PELLEGRINAGGIO NOTTURNO A PIEDI

Ogni sabato dal 1° dopo Pasqua all'ultimo di ottobre.

Partenza ore 24 da Roma, piazza di Porta Capena, davanti alla FAO. Ore 5 della domenica arrivo e Santa Messa. Pellegrinaggi notturni straordinari: il 7 dicembre per l'Immacolata e il 14 agosto per l'Assunta.

Per la preghiera personale, la meditazione e momenti di silenzio, sono sempre disponibili le cappelle del Santuario e spazi all'aperto

Lettera del Rettore

“DOMANI VADO A PREGARE LA MADONNA”

Carissimi amici e devoti del Santuario

“Domani vado a pregare la Madonna”! ha detto Papa Francesco dalla loggia di San Pietro quando, il 13 marzo scorso, ha salutato Roma e il mondo presentandosi con alcuni gesti ed alcune espressioni che immediatamente ci hanno fatto comprendere la sua persona, il suo stile e la sua missione. “Lo Spirito Santo si è manifestato in maniera sorprendente. Il nuovo Papa è un testimone gioioso del Signore Gesù, annunciatore instancabile, forte e mite del Vangelo per infondere fiducia e speranza” ha detto il Cardinale Vicario Vallini.

Ringraziamo il Signore che viene a visitarci e compie grandi cose per noi e, con la nostra preghiera, accompagniamo e sosteniamo il ministero apostolico del nostro Vescovo, Papa Francesco!

Con la ripresa dei pellegrinaggi la gente dice andiamo alla Madonna del Divino Amore e subito nel cuore dei fedeli si accende il desiderio di arrivare davanti alla sua santa Immagine per mettersi alla sua presenza ed effondere gli affetti del proprio cuore, con le gioie e spesso anche con tante pene e preoccupazioni.

La Madonna sa capire e intercede. A Lei Gesù disse nelle nozze di Cana: “Non è ancora giunta la mia ora”! Nessuno come Lei sa che cosa significhi l’ora di Gesù: è la sua Pasqua di morte e risurrezione. La materna premura di Maria santissima è quella di farci entrare nell’ora di Gesù, per riceverne tutti i doni della salvezza. Non vanifichiamo la sua materna intercessione, ma lasciamoci condurre per mano per arrivare alla sorgente della vita, attraverso l’ascolto della parola di Dio, la grazia dei sacramenti, l’esercizio della carità; il tempo Pasquale dura cinquanta giorni, uno spazio di tempo sufficiente per sperimentare la misericordia di Dio ed essere testimoni della risurrezione.

Dal Santuario arrivi a tutti voi l’assicurazione della nostra preghiera che interpreta le vostre necessità e vi rappresenta davanti alla miracolosa Immagine. Quando preghiamo ci siete anche voi! Ave Maria!

Vostro nel Divino Amore
Don Pasquale Silla
Rettore - Parroco



In copertina: Opera di STEFANO DI STASIO esposta al Divino Amore nella Mostra "Oltre la notte" Artisti per il Divino Amore. L'artista ripropone il racconto del miracolo del Divino Amore attingendo alla straordinaria componente onirica che caratterizza le sue opere. Come è noto, nella storia che ha dato origine al culto locale un contadino assalito da un branco di cani selvatici, vedendosi ormai irrimediabilmente condannato a una morte atroce, chiede soccorso all'immagine della Madonna raffigurata sulla torre secentesca. Miracolosamente i cani si allontanano e lasciano l'uomo illeso.

Nel mese di marzo sono stati restaurati gli angeli dell'altare dell'Antico Santuario.

In questo numero:

| | |
|----------------------------------|-----|
| Lettera del Rettore | 1 |
| Per Pregare e Riflettere | 2-3 |
| Ora tocca a noi! | 4-5 |
| Le prime parole del Santo Padre | 6 |
| Stemma e Motto | 7 |
| Invito a Papa Francesco | 8 |
| In Pellegrinaggio dalla Slovenia | 9 |
| "Il Re dorme" | 10 |
| Il Pellegrinaggio | 11 |
| Grazie Enrico! | 12 |

Per riflettere e pregare

“... Facciamo l'uomo a nostra immagine ...”

(Gen 2,26)

DAMMI LA FEDE

*Signore, Padre Santo,
Dio onnipotente ed eterno,
noi ti benediciamo e ti ringraziamo
per questa nostra famiglia che vuole vivere unita nell'amore.
Ti offriamo le gioie e i dolori della nostra vita,
e ti presentiamo le nostre speranze per l'avvenire.
O Dio, fonte di ogni bene,
dona alla nostra mensa il cibo quotidiano,
e conservaci nella salute e nella pace,
guida i nostri passi sulla via del bene.
Fa' che dopo aver vissuto felici in questa casa,
ci ritroviamo ancora tutti uniti
nella felicità del Paradiso. Amen.*

Lettura:

Lettura Biblica: Gen 1,26-28

Per riflettere:

La famiglia deve essere la prima educatrice alla verità dell'uomo testimoniando e insegnando i valori del matrimonio e quelli della famiglia stessa.

La questione principale che la famiglia deve affrontare oggi nell'educazione cristiana dei figli non è religiosa, ma fondamentalmente antropologica: il relativismo radicale etico-filosofico, secondo il quale non esiste una verità oggettiva sull'uomo e, conseguentemente, neanche sul matrimonio e la famiglia. La stessa differenza sessuale, intrinseca all'aspetto biologico dell'uomo e della donna, non si basa esclusivamente sulla natura, ma si considera anche un prodotto culturale, che ciascuno può

La Madonna del Divino Amore



Direttore responsabile
Giuseppe Daminelli
Autorizzazione del
Tribunale di Roma n. 56 del 17.2.1987

DIVINO AMORE ROMA.it

Editrice

ASSOCIAZIONE "DIVINO AMORE" ONLUS
del Santuario della Madonna del Divino Amore
N. 46479 - 07-06-06 - CF 97423150586
Via del Santuario, 10 - 00134 Roma
Tel. 06 713518 - Fax 06 71353304
C/C Postale N. 76711894

Redazione Sacerdoti Oblati e Suore
"Figli della Madonna del Divino Amore"
Stampa System Graphic s.r.l.
Via di Torre S. Anastasia, 61 - 00134 Roma
Foto Fotostudio Roma
di Piero Zabeo
Abbonamento
Spedizione gratuita ai soci

variare secondo le proprie concezioni. Con ciò si nega e si distrugge la stessa esistenza dell'istituzione matrimoniale e della famiglia.

Il relativismo afferma anche che non esiste Dio, come pure la possibilità di conoscerlo (ateismo e agnosticismo), e che non esistono neanche norme etiche e valori permanenti. Le uniche verità sarebbero quelle provenienti dalle maggioranze parlamentari. Di fronte a questa realtà, la famiglia oggi ha l'ineludibile compito di trasmettere ai figli la verità sull'uomo. Come è già accaduto nei primi secoli, oggi è di fondamentale importanza conoscere e comprendere la prima pagina della Genesi: esiste un Dio buono, che ha creato l'uomo e la donna con pari dignità, ma distinti e complementari tra loro, e ha dato loro la mis-

sione di generare figli. I testi che narrano la creazione dell'uomo, evidenziano che la coppia formata da un uomo e una donna è, secondo il disegno di Dio, la prima espressione della comunione di persone, per cui Eva è creata come colei che completa Adamo (cfr. Gen 2,18), il quale forma con lei una «sola carne» (cfr. Gen. 2,24). Allo stesso tempo, entrambi hanno la missione procreatrice che li rende collaboratori del Creatore (cfr. Gen. 1,28). Questa verità dell'uomo e del matrimonio è nota anche alla retta ragione umana. Di fatto, tutte le culture hanno ravvisato nei loro costumi e nelle loro

leggi che il matrimonio consiste soltanto nella comunione dell'uomo e della donna, sebbene, a volte, ammettano la poligamia o la poliginia. Le unioni tra persone dello stesso sesso sono state sempre considerate estranee al matrimonio. San Paolo ha descritto tutto questo con tratti molto vigorosi nella sua lettera ai Romani, parlando della situazione del paganesimo nella sua epoca e del disordine morale in cui era caduto l'uomo per non aver riconosciuto nella vita il Dio che aveva conosciuto con la ragione (cfr. Rm 1,18-32). L'ignoranza di Dio conduce all'offuscamento della verità sull'uomo.

Conclusione:

SOLO DIO PUO' DARE LA FEDE

Solo Dio può dare la fede,
ma tu puoi dare la testimonianza.
Solo Dio può dare la speranza,
ma tu puoi ridare fiducia ai fratelli.
Solo Dio può dare l'amore,
ma tu puoi insegnare all'altro ad amare.
Solo Dio può dare la pace,
ma tu puoi salvare l'unione.
Solo Dio può dare la forza,
ma tu puoi sostenere uno sfiduciato.
Solo Dio è la luce,
ma tu puoi farla brillare agli occhi di tutti.
Solo Dio è la vita,
ma tu puoi restituire agli altri il desiderio di vivere.
Solo Dio può fare ciò che è impossibile,
ma tu potrai fare il possibile.
Solo Dio basta a se stesso,
ma egli preferisce contare su di te.



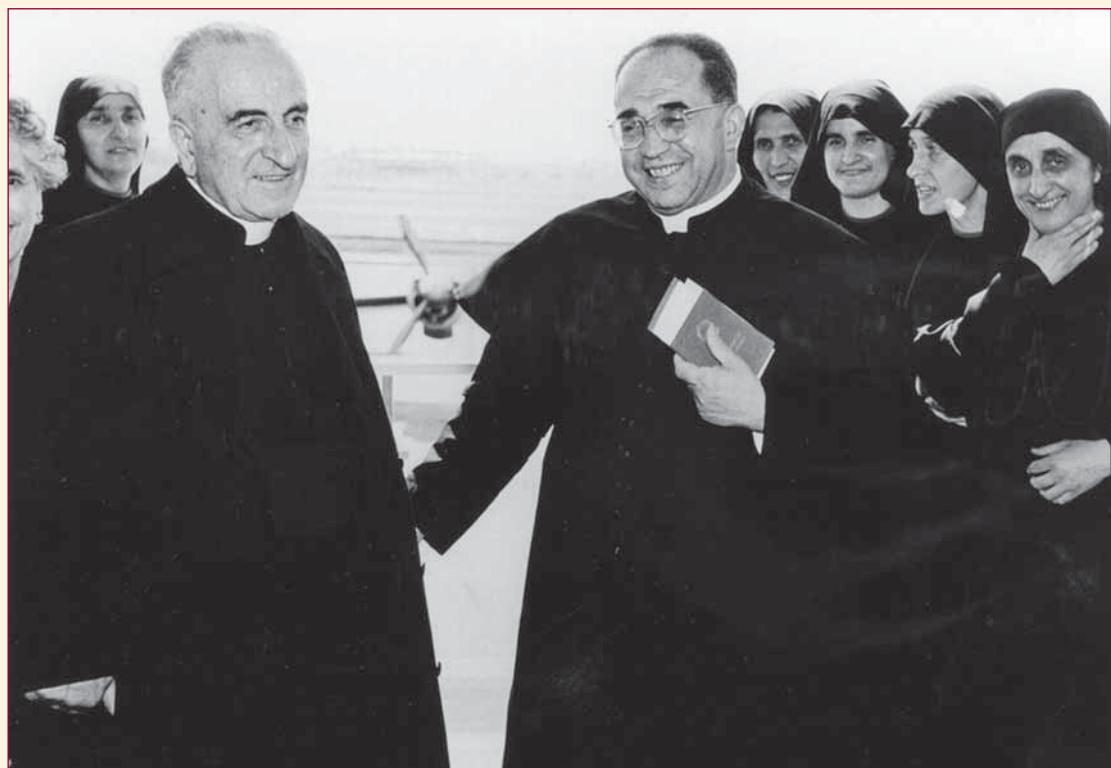
Santa Famiglia

Comunità di Clarisse in Brasile

I Ora tocca a noi! (Ovvero leggere e saper ripetere...)

Quando il Concilio Vaticano II ricollocò Maria nel più grande ambito del mistero della Chiesa, ne ripresentò la figura attingendo all'Antico ed al Nuovo Testamento, pose in secondo piano le speculazioni teologiche indicando nell'unica mediazione di Cristo il criterio fondamentale per cogliere bene il ruolo e la funzione di Maria nella storia della salvezza, molti "devoti" rimasero delusi: nessuna nuova "gemma" veniva ad aggiungersi alla già ricca corona delle prerogative mariane sancite dai pontefici e dai concili dei secoli passati. Il nostro don

Umberto non fece eccezione. Rimase commosso fino alle lacrime dalla proclamazione di Maria "Madre della Chiesa", voluta da Paolo VI, ma non capì che era nata una nuova disciplina che oggi chiamiamo "mariologia" e che riflette sul mistero della Vergine Madre a partire da fondamenti biblici ed in forma narrativa, e non speculativa: a mo' di racconto, e non di ragionamento. Si diede a studiare con attenzione la Costituzione *Lumen Gentium* nella parte dedicata alla Madonna, ma dopo tanti anni non poteva cambiare il suo modo di amarla. Per sua espressa affermazione, continuò a sondarne i "privilegi" ricavandoli dalla dottrina della Chiesa e dalle definizioni del



Don Pirro Scavizzi e Don Umberto Terenzi

Magistero dei secoli passati, come si era sempre fatto.

A noi oggi, suoi figli, il compito di portare quel “voto d’amore” nella nuova cornice della fede della Chiesa, delineata dal Concilio Vaticano II. Un’ambientazione fatta più di servizio che di privilegi, più di contemplazione che di astrazioni teologiche, più di bellezza che di ragionamento.

Il generale Mac Arthur (che con questa storia non c’entra veramente niente) soleva ripetere: “Dove gli altri vedono ostacoli io vedo opportunità”. Più che disperarci della nostra incapacità nel dire le parole del carisma, o nel perderci d’animo di fronte alle difficoltà – obiettivamente non trascurabili – della vita religiosa nella Chiesa e nel mondo di oggi, sarà forse il caso di considerare con attenzione alcune opportunità, non immediatamente evidenti, ma non per questo meno presenti degli ostacoli di cui sopra. Ai giorni nostri siamo investiti del compito affascinante di rileggere il carisma donato a don Umberto in un contesto che, fatti salvi i problemi, è senz’altro più favorevole di quello in cui il carisma stesso è sorto. L’attenzione al genio femminile (anche in teologia), la cura per l’arte (anche nel nuovo Santuario), la fondazione biblica della Mariologia permetteranno senz’altro di scoprire nuovi tesori nell’antica formula del voto d’amore alla Madre di Dio: “conoscere, far conoscere, amare e far amare” Maria, “costi quel che costi”. Prima di tutto rileggiamo i testi, con calma e senza farci prendere dalla sfi-

ducia. Poi mettiamoci a riflettere. Ora tocca a noi ...

Nel suo “Uccellacci e uccellini”, Pier Paolo Pasolini (altra personalità del tutto estranea al nostro discorso) presenta san Francesco in procinto di partire, mentre incarica frate Ninetto e frate Cicillo di proseguire la predica agli uccelli. Mentre il primo vorrebbe scrollarsi di dosso l’incarico, fingendo di iniziare per poi comunicare al santo: “A san France’, l’uccelli ve vonno a voi”, l’altro, illuminato di colpo, raggiunge una certezza luminosa: “Semo omini umani, ma co la grazia de Dio tenemo er cervello!”.

Giovanni di Salisbury, otto secoli prima parlava di nani sulle spalle di giganti. Il concetto è lo stesso, e l’abbiamo già detto: “Ora tocca a noi!”. Cominciamo col leggere attentamente, che non è mai tempo perso. Il nemico numero uno per noi è il temibilissimo “questo già lo so” che da solo può tagliare le gambe a qualunque sviluppo ulteriore. Fermiamoci sulle espressioni più incisive, sull’uso degli aggettivi, sulle immagini e le similitudini che il padre generosamente dissemina qua e là nel suo discorso. Raccoglieremo una messe molto più abbondante di quel che a prima vista potevamo prevedere. Poi dovremo metterci a ragionare ... per fortuna che “co la grazia di Dio tenemo er cervello”: ma di questo parleremo un’altra volta.

Don Federico Corrubolo

LE PRIME PAROLE DEL SANTO PADRE

Fratelli e sorelle, buonasera!

Voi sapete che il dovere del Conclave era di dare un Vescovo a Roma. Sembra che i miei fratelli Cardinali siano andati a prenderlo quasi alla fine del mondo ... ma siamo qui ... Vi ringrazio dell'accoglienza. La comunità diocesana di Roma ha il suo Vescovo: grazie! E prima di tutto, vorrei fare una preghiera per il nostro Vescovo emerito, Benedetto XVI. Preghiamo tutti insieme per lui, perché il Signore lo benedica e la Madonna lo custodisca. (Il

Papa recita insieme ai fedeli presenti in Piazza San Pietro il Padre Nostro, l'Ave Maria e il Gloria al Padre)

E adesso, incominciamo questo cammino: Vescovo e popolo. Questo cammino della Chiesa di Roma, che è quella che presiede nella carità a tutte le Chiese. Un cammino di fratellanza, di amore, di fiducia tra

noi. Preghiamo sempre per noi: l'uno per l'altro. Preghiamo per tutto il mondo, perché ci sia una grande fratellanza. Vi auguro che questo cammino di Chiesa, che oggi incominciamo e nel quale mi aiuterà il mio Cardinale Vicario, qui presente, sia fruttuoso per l'evangelizzazione di questa città tanto bella!

E adesso vorrei dare la Benedizione, ma prima, prima, vi chiedo un favore: prima che il vescovo benedica il popolo, vi chiedo che voi preghiate il Signore perché mi benedica: la preghiera del popolo, chiedendo la Benedizione per il suo Vescovo. Facciamo in silenzio questa preghiera di voi su di me (...).

Adesso darò la Benedizione a voi e a tutto il mondo, a tutti gli uomini e le donne di buona volontà. [Benedizione]

Fratelli e sorelle, vi lascio. Grazie tante dell'accoglienza. Pregate per me e a presto! Ci vediamo presto: domani voglio andare a pregare la Madonna, perché custodisca tutta Roma. Buona notte!



STEMMA E MOTTO DI PAPA FRANCESCO

Lo stemma. Lo scudo blu è sormontato dai simboli della dignità pontifica, uguali a quelli voluti dal predecessore Benedetto XVI (mitra collocata tra chiavi decussate d'oro e d'argento, rilegate da un cordone rosso).

Un sole radiante e fiammeggiante caricato dalle lettere, in rosso, IHS, monogramma di Cristo. La lettera H è sormontata da una croce; sotto le lettere i tre chiodi in nero. Nella parte bassa dello scudo, si trovano due immagini; la stella e il fiore di nardo. La stella, simboleggia la Vergine Maria, madre di Cristo e della Chiesa; mentre il fiore di nardo, nella tradizione iconografica ispanica, indica san Giuseppe, patrono della Chiesa universale.

Ponendo nel suo scudo tali immagini, il Papa ha inteso esprimere la sua particolare devozione verso la Vergine e San Giuseppe.

Il motto in latino è: *publicanum et quia miserando atque eligendo vidit, ait illi Sequere me*” (Vide Gesù un pubblicano e siccome lo guardò con sentimento di amore e lo scelse, gli disse: Seguimi).



miserando atque eligendo

INVITO A PAPA FRANCESCO

Divino Amore, 15 marzo 2013
 A Sua Santità
 Papa Francesco
 00120 Città del Vaticano

Beatissimo Padre,
 il suo Santuario “nuovo Santuario mariano di Roma, accanto a quello più antico di Santa Maria Maggiore” (Giovanni Paolo II), canta con gioia il Magnificat per la sua elezione e assicura la preghiera quotidiana davanti alla miracolosa Immagine per le Sue intenzioni e per la Sua persona.

In modo particolare pregheremo per Vostra Santità durante il Pellegrinaggio notturno a piedi, da Roma al Santuario, che si terrà tutti i sabati, del primo dopo Pasqua, il 6 aprile, all’ultimo di ottobre, con partenza a mezza notte a Piazza di Porta Capena davanti al palazzo della FAO, arrivo e Santa Messa alle ore 5 della domenica. Cinque ore di cammino per Km 14, con canti e preghiere per “sfondare la notte” e collegare la nostra Città col suo Santuario.

Beatissimo Padre, i fedeli ci domandano: quando verrà il Papa al Divino Amore?

Non abbiamo risposte, ma un grande desiderio: il 1° maggio prossimo potrebbe essere una opportunità per la Sua prima visita. Infatti il 1° maggio 1979 Giovanni Paolo II fece la sua prima visita pastorale e Benedetto XVI aprì il mese di maggio, con la recita del Santo Rosario, il 1° maggio 2006.

Grazie, Beatissimo Padre! Voglia invocare sul Santuario, le sue comunità, i suoi pellegrini e i parrocchiani del Divino Amore, l’Apostolica Benedizione.

La comunità sacerdotale del Santuario esprime i più fervidi e filiali sentimenti di amore e di fedeltà, con il nostro abituale saluto: Ave Maria!

Suo dev.mo
 nel Divino Amore
 Don Pasquale Silla
 Rettore Parroco

FRASI PROGRAMMATICHE

- *Camminare, edificare, confessare. Quando camminiamo senza la Croce, quando edifichiamo senza la Croce e quando confessiamo un Cristo senza Croce non siamo discepoli del Signore: siamo mondani: siamo vescovi, preti, cardinali, papi, ma non discepoli del Signore!*
- *Ah, come vorrei una Chiesa povera e per i poveri!*
- *Non dimentichiamo mai che il vero potere è il servizio.*
- *Sentire Misericordia, questa parola, cambia tutto. E' il meglio che noi possiamo sentire. Cambia il mondo. Un po' di misericordia, rende il mondo meno freddo e più giusto.*
- *Incominciamo questo cammino della chiesa di Roma, vescovo e popolo, con fratellanza, amore, fiducia tra noi.*
- *Il Signore — ha assicurato Papa Francesco — mai si stanca di perdonare: mai! Siamo noi che ci stanchiamo di chiedergli perdonio.*

IN PELLEGRINAGGIO DALLA SLOVENIA

Prima di tutto grazie per la amichevole accoglienza riservata ai nostri pellegrini al vescovo e ai sacerdoti. E' stata veramente una bella giornata trascorsa con voi e la Madonna!

Eravamo 300 persone, sotto la guida spirituale del Vescovo Emerito di Koper – Capodistria, Mons. Metod Pirih e di 5 sacerdoti di tutte le Diocesi di Slovenia.



Il pellegrinaggio da Lubiana - Slovenia dopo la S. Messa celebrata nel Nuovo Santuario



Santa Maria Ausiliatrice di Brezje donata per la Rassegna Mariana

Una noticina...

A margine di questo pellegrinaggio annotiamo come tutti i pellegrini che provengono in bus dalla Slovenia o dalla Croazia incontrano, presso Trieste – Montegrisa, e vi sostano, il Tempio di Maria Madre e Regina eretto a conclusione del Primo Anno Marianio del 1954. Santuario che è tenuto dai nostri sacerdoti Oblati Figli della Madonna del Divino Amore.

L'ASSOCIAZIONE DIVINO AMORE ONLUS

si propone di sviluppare tutte le iniziative del Santuario necessarie per sostenere i poveri e i bisognosi

Associazione “Divino Amore” onlus

Via del Santuario, 10 - 00134 Roma - Tel. 06 713518 - Fax 06 71353304
n. 46479 – 07/06/06 C.F. 97423150586

E-mail: info@santuariodivinoamore.it - www.divinoamoreroma.it
C/C postale 76711894 - *Le donazioni fatte all'Associazione sono deducibili dalle tasse*

**Associazione “Divino Amore” onlus
dona il tuo 5 x 1000 codice fiscale n. 97423150586**

ERRATA CORRIGE

La Redazione del bollettino “La Madonna del Divino Amore” di Roma si scusa vivamente con l’On. Lavinia Mennuni – Consigliere di Roma Capitale – Delegata del Sindaco per le Pari Opportunità e i Rapporti col Mondo Cattolico – per l’errore del suo cognome che è **“Mennuni”** e non Mennucci come pubblicato a pag. 10 del numero di febbraio 2013 di questo mensile. La Redazione ringrazia per l’importante segnalazione.

IL RE DORME... fu crocifisso e fu sepolto

Una riflessione di Papa
Benedetto XVI

Il Sabato Santo è il giorno del nascondimento di Dio, come si legge in un'antica Omelia: "Che cosa è avvenuto? Oggi sulla terra c'è grande silenzio, grande silenzio e solitudine. Grande silenzio perché il Re dorme ... Dio è morto nella carne ed è sceso a scuotere il regno degli inferi" (cf *Omelia sul Sabato Santo*, PG 43, 439). Nel *Credo*, noi professiamo che Gesù Cristo "fu crocifisso sotto Poncio Pilato, morì e fu sepolto, discese agli inferi, e il terzo giorno risuscitò da morte". Il nascondimento di Dio fa parte della spiritualità dell'uomo contemporaneo, in maniera esistenziale, quasi inconscia, come un vuoto nel cuore che è andato allargandosi sempre di più. Sul finire dell'Ottocento, Nietzsche scriveva: "Dio è morto! E noi l'abbiamo ucciso!". Questa celebre espressione, spesso la ripetiamo nella *Via Crucis*. Dopo le due guerre mondiali, i *lager* e i *gulag*, Hiroshima e Nagasaki, la nostra epoca è diventata in misura sempre maggiore un Sabato Santo: l'oscurità di questo giorno interpella tutti coloro che si interrogano sulla vita, in modo particolare interpella noi credenti.

E tuttavia la morte del Figlio di Dio, di Gesù di Nazaret ha un aspetto opposto, totalmente positivo, fonte di consolazione e di speranza... il mistero più oscuro della fede è nello stesso tempo il segno più luminoso di una speranza che non ha confini. Il Sabato Santo è la "terra di nessuno" tra la morte e la risurrezione, ma in questa "terra di nessuno" è entrato Uno, l'Unico, che l'ha attraversata con i segni della sua Passione per l'uomo: "Passio Christi. Passio hominis". E la Sindone ci parla esattamente di quel momento, sta a testimoniare precisamente quell'intervallo unico e irripetibile nella storia dell'umanità e dell'universo, in cui Dio, in Gesù Cristo, ha condiviso non solo il nostro morire, ma anche il nostro rimanere nella morte. Solidarietà più radicale.

In quel "tempo-oltre-il-tempo" Gesù Cristo è "disceso agli inferi". Che cosa significa questa espressione? Vuole dire che Dio, fattosi uomo, è arrivato fino al punto di entrare nella solitudine estrema e assoluta dell'uomo, dove non arriva alcun raggio d'amore, dove regna l'abbandono totale senza alcuna parola di conforto: "gli inferi". Gesù Cristo, rimanendo nella morte, ha oltrepassato la porta di questa solitudine ultima per guidare anche noi ad oltrepassarla con Lui. Tutti abbiamo sentito qualche volta una sensazione

spaventosa di abbandono, e ciò che della morte ci fa più paura è proprio questo, come da bambini abbiamo paura di stare da soli nel buio e solo la presenza di una persona che ci ama ci può rassicurare. Ecco, proprio questo è accaduto nel Sabato Santo: nel regno della morte è risuonata la voce di Dio. È successo l'impensabile: che cioè l'Amore è penetrato "negli inferi": anche nel buio estremo della solitudine umana più assoluta noi possiamo ascoltare una voce che ci chiama e trovare una mano che ci prende e ci conduce fuori. (*Liberamente tratta dalle parole di Benedetto XVI in visita alla Sindone - Torino 5/5/2010*)



Benedetto XVI Papa Emerito

IL PELLEGRINAGGIO

I pellegrinaggi sono una costante nella storia delle religioni. Anche il cristianesimo ha fatto propria questa pratica profondamente radicata nella mentalità popolare e rispondente al bisogno di trovare uno spazio religioso là dove il divino si è manifestato. Vi sarebbe senza dubbio di che scrivere una storia molto interessante sui pellegrinaggi cristiani, cominciando dai primissimi, che ebbero per metà Gerusalemme e i Luoghi Santi, sino a quelli della nostra epoca, verso Roma, Assisi, Lourdes, Fatima, Guadalupe, Czestochowa, Knock, Lisieux, Compostella, Altötting, e non ultimo il Santuario della Madonna del Divino Amore oltre a tanti altri luoghi. Sempre e dovunque, i santuari cristiani furono o volnero essere altrettanti segni di Dio, del suo irrompere nella storia umana. Ognuno di essi è un memoriale del mistero dell'Incarnazione e della Redenzione. E se molti santuari romanici, gotici o moderni furono dedicati a Maria, è perché l'umile Vergine di Nazaret ha generato, per opera dello Spirito Santo, lo stesso Figlio di Dio, Salvatore universale; e perché il suo ruolo è sempre quello di presentare, alle generazioni che si succedono, il Cristo "ricco di misericordia". Nel nostro tempo, tentato in diversi modi dalla secolarizzazione, occorre che "gli alti luoghi dello spirito", costruiti lungo i secoli e

spesso per iniziativa dei santi, continuino a parlare alla mente e al cuore di tutti, credenti o non credenti, perché tutti risentono dell'asfissia di una società chiusa in se stessa e talvolta disperata. E' forse un sogno augurarsi ardentemente che i santuari più frequentati diventino o ridiventino altrettante case di famiglia, dove ciascuno di quelli che vi passano o vi restano possa trovare il senso della propria esistenza e il gusto della vita, dopo avervi in qualche modo sperimentato la presenza e l'amore di Dio? La vocazione tradizionale e sempre attuale di ogni santuario è quella di essere come un'antenna permanente della Buona Novella della salvezza. Tutti siamo in cammino per le vie del mondo verso la nostra ultima destinazione, che è la patria celeste. Quaggiù siamo solo di passaggio. Per questa ragione, nulla può darci il senso profondo della nostra vita terrena, lo stimolo a viverla come una breve fase di sperimentazione e insieme di arricchimento, quanto l'atteggiamento interiore di sentirsi pellegrini. I santuari mariani, sparsi in tutto il mondo, sono come le pietre miliari poste a segnare i tempi del nostro itinerario sulla terra: essi consentono una pausa di riposo nel viaggio, per ridarci la gioia e la sicurezza del cammino, insieme con la forza di andare avanti, come le oasi nel deserto, nate ad offrire acqua e ombra.



Riapertura del pellegrinaggio notturno

Tratto dalle parole di Giovanni Paolo II

I1 pellegrinaggio notturno al Santuario del Divino Amore parte ogni sabato, dal primo dopo Pasqua all'ultimo di ottobre, da piazza di Porta Capena, davanti al Palazzo della Fao, presso il Circo Massimo, e si snoda verso porta S. Sebastiano, per la via Appia Antica, Fosse Ardeatine, via Ardeatina, fino al Santuario. Si parte alle ore 24.00 del sabato e si cammina per cinque ore, percorrendo 14 km. Si arriva al Santuario alle 5,00 della Domenica e si conclude con la Celebrazione Eucaristica.

GRAZIE ENRICO!

Pensiamo a te con affetto, stima e gratitudine! Il 12 febbraio u.s. si chiudeva la vita terrena di Enrico Carpinelli, Presidente dell'Associazione Musicale del Divino Amore. Egli ha lasciato al nostro Santuario il "senso della gioia" con la Banda Musicale del Divino Amore; un gruppo meraviglioso di persone e strumenti accumunate dalla passione per la musica e dalla devozione alla Madonna del Divino Amore. E' stata costituita in Associazione e, da oltre dieci anni ha la sua Scuola di Musica anche per strumenti a fiato.

Questa è la realtà che Enrico Carpinelli con la sua dedizione sapiente e silenziosa ha lasciato al nostro Santuario del Divino Amore! Nel dire "grazie" ad Enrico ed alla sua famiglia ci sembrano opportune le parole di Riccardo Muti, uno dei più grandi direttori d'orchestra del mondo, che così parla delle bande musicali: *"Banda non è sinonimo di qua-*

lità inferiore, ne di strumenti popolari e di bocca buona con cui ci si può arrangiare. Al contrario, sono strumenti nobili: pensate a Verdi, quanto deve alle bande musicali che ascoltava da ragazzo e che lui nell'opera Macbeth usa per annunciare l'arrivo del Re Duncan. All'estero i paesi civili hanno bande meravigliose".

Giovedì 25 aprile buona Festa di Primavera a tutti sui prati e le colline del Divino Amore e, domenica 28 aprile con il buon ascolto del Concerto di Primavera che verrà eseguito dall'Orchestra Musicale del Divino Amore nell'Auditorium del Nuovo Santuario alle ore 17.30, con ingresso gratuito e la possibilità di vincere una bella bicicletta.

Grazie Enrico... e grazie ancora per il bravo M° Massimiliano Profili, che tu hai scelto con intuito sopraffino come direttore dell'Orchestra della "tua" bella Banda Musicale.

Madre Maria Luigia Aguzzi



Enrico tra i componenti della banda al completo

**Domenica 28 aprile
ore 17.30**

Auditorium

**Concerto di Primavera
della banda musicale
del Divino Amore**

Suppliche e ringraziamenti

Alla Beata Vergine del Divino Amore. Sono una tua devota, mi sono sempre rivolta a te per un aiuto quando le prove e le sofferenze hanno bussato alla porta della mia vita. Tu conosci bene le mie angosce, le mie ansie e anche l'aridità di spirito che spesso mi ha fatto smettere di pregare. Se non mi rivolgo a te, o Madre Santa, non saprei a chi rivolgermi! Tu, regina del mondo, solo tu riesci a dare serenità e conforto alla mia anima. Ti prego non lasciarmi sola, prendimi per mano e tienimela stretta durante il percorso faticoso della mia vita, fino a quando il Signore deciderà di chiamarmi. Accetto le tribolazioni: sia Fatta la Sua volontà! Ma tu che sei per me tutto: Madre, sorella amica, aiutami a superare le prove e ravviva in me la fede che qualche volta sento affievolirsi. Cara Mamma celeste, ti chiedo di proteggere non solo la mia famiglia, ma tutti quelli che ti invocano con fede. Volgi il tuo sguardo verso i poveri, e famiglie in difficoltà, le persone sole, allevia le sofferenze di coloro che si trovano in un letto d'ospedale e che invocano il tuo aiuto. Accetta questo dono che ti offro con tanto amore e intercedi per tutti, ora e sempre.

Euna mamma che ti scrive, una mamma come Te. Ti ho chiesto una grazia per mia figlia che aspetta un quel figlio tanto desiderato. Non so se l'ho consigliata bene: adesso aspetta tre gemelli. Ti ringrazio, prego e chiedo la tua protezione per mia figlia che deve partorire: fa che vada tutto bene per lei e i tre piccoli. Chiedo la tua protezione per mia nipote e per l'altra mia figlia. Chiedo la grazia per tutte le persone che soffrono a causa della malattia. Io non so se mi merito la tua protezione, io non so pregare. Grazie.

La grazie che chiedo alla Madonna è quella di passare la sua mano benedetta sulla testa di mio marito per

ché sparisca quel demone che si è impossessato di lui e che sta distruggendo lui e me: mi sta ritrovando a fare quelle cose che non avrei mai pensato di fare per rabbia e disperazione: Madonna, aiutaci, benedici la mia famiglia!

Grazie Madonna... mia figlia è nata in gravissime condizioni, non aveva nessuna speranza di vivere avendo avuto un gravissimo trauma cerebrale: per i dottori era questione di giorni... di ore... ma all'improvviso a iniziato a riprendersi lasciando i medici senza parole. Noi genitori, i parenti, gli amici abbiamo pregato tanto per lei e Tu hai ascoltato le nostre suppliche. Ho chiesto ai dottori spiegazioni di come possa essere avvenuto questo inaspettato miglioramento e loro mi hanno risposto: "Signora sua figlia non aveva speranze, è stato un miracolo". Grazie a Te, mia figlia è rinata una seconda volta... grazie da parte di tutti noi.

Madonna Santissima, ho ottantiquattro anni e ringrazia Gesù per me per tutto ciò che mi ha donato: marito, figli e nipoti. Ti chiedo la grazia che mio nipote si riconcili con il suo papà.

Caro Gesù ti chiedo, per intercessione di Maria tua Madre le grazie per il mio lavoro, per l'unità delle nostre famiglie, per la guarigione di noi malati, per i nostri amici e colleghi di lavoro, per tutti i nostri defunti. Grazie con il cuore.

Maria, Madre di Dio, fa che guarisca L. , porta un po' di serenità e di tranquillità nella mia famiglia. Ti ringrazio con fede e devozione.

AL SANTUARIO della Madonna del Divino Amore

Giovedì 25 aprile 2013 FESTA DI PRIMAVERA

(X edizione)

nel 273° anniversario del Primo Miracolo
della Madonna del Divino Amore.

Annuale raduno degli ex alunni.

Ore 10.00 Santa Messa solenne,

Ore 11.00 Processione con l'Immagine della Madonna. Benedizione ai campi, ai prati, ai pascoli e agli animali.

Atto di Affidamento alla Madonna davanti alla Torre del Primo Miracolo

ESPOSIZIONE DEGLI EX-VOTO DEL SANTUARIO

Rende gli onori la Banda Musicale del Divino Amore

Ore 13 Rigatoni all'Amatriciana
uno dei simboli più prestigiosi della
tradizione culinaria italiana.

Pesca di beneficenza per le opere di carità del Santuario.
Esposizione dei Prodotti agroalimentari tipici e di qualità con degustazione.
Artigianato, Arte varia e spettacoli per i bambini.

A cura del Comitato per le Feste
Chi desidera esporre i propri prodotti si rivolga
al coordinatore del Comitato per le Feste,
Signor Emidio Cell. 3386580867
Per l'adesione inviare un fax alla segreteria
della Parrocchia del Divino Amore 06/71353304